



FABIO RUBINI

■■■ «Come in tutte le famiglie ci deve essere la moglie che comanda, ma col 50% a testa alla fine non comandava nessuno». Usa una metafora il governatore Attilio Fontana per spiegare il suo piano per spacchettare Trenord.

Un piano che, come anticipato ieri, avrà tempi abbastanza rapidi e decisioni molto nette. A partire da quelle che riguardano il management di Trenord che verrà semplicemente azzerato e

che vedrà la decadenza immediata di tutti i patti parasociali, in modo da garantire «autonomia al nuovo amministratore delegato per costruire un nuovo management». Quello dell'azzeramento della governance è uno dei punti fondamentali del piano di rilancio di Trenord («ma non è detto che si chiamerà ancora così, ci stiamo riflettendo»), perché spiega

Fontana: «Per attuare il piano avremo bisogno di un management rinnovato e motivato sulle linee guida che la Regione stabilisce».

I tempi. Entro il 31 luglio «verrà sottoscritto un accordo quadro per definire dettagliatamente le fasi del percorso». Per fare questo verranno attivati tre gruppi di lavoro che si occuperanno rispettivamente di: definire il perimetro delle attività affidate alle due società; affrontare il percorso di natura giuridica; capire le condizioni dei futuri contratti di servizio. Nel piano della Regione, ovviamente, fa parte il ritorno di Ferrovie Nord Milano come con-



Un treno regionale lombardo [Fotogramma]

Azzerati i vertici di Trenord: forse la società cambierà nome

Il piano della Regione per svecchiare i treni

Per dieci anni linee divise con Fs: subito l'acquisto di nuovi convogli

trollore unico di Trenord. Poi bisognerà procedere con la «cessione parziale dell'attuale contratto di servizio a Trenitalia» e con «l'immediata preinformativa alla Ue per l'affidamento diretto dei soggetti con contratti di servizio della durata di 10 anni più 5». Infine si procederà con l'elaborazione dei nuovi contratti di servizio. Tutta questa operazione dovrebbe concludersi per la fine del 2018.

Sulle linee che si spartiranno Trenord e Fs sono state confermate le indiscrezioni della vigilia: la Regione si terrà le linee suburbane e il Malpensa Express, Ferrovie dello Stato tutte le altre, per una spartizione che dovrebbe essere 45% al Pirellone e 55% a Fs. Questa spartizione, secondo Fontana, «favorirà la specializzazione e quindi l'efficienza della singola Impresa Ferroviaria in termini di tipologia di treni, manutenzione, turni macchina e turni personale, utilizzo dell'infrastruttura dedicata e livello di servizio complessivo».

Capitolo investimenti: la Regione continuerà nell'impegno di ammodernamento della flotta, con i primi treni nuovi «che arriveranno nel 2020, ma quelli di Trenitalia che è partita con le gare prima di noi -

ricorda Fontana - arriveranno già nel 2019». E i pendolari? Anche qui il governatore prova a rassicurare: «Con una corretta concorrenza il servizio migliorerà certamente e poi il contratto di servizio verrà sottoscritto con maggiori garanzie sulle manutenzioni che chiederemo, in quanto ente regolatore, sia a Trenord sia a Fs». Una precisazione importante, perché Fontana sa bene che «le responsabilità di eventuali disservizi resteranno in capo a me». Intanto la Borsa sembra gradire l'operazione: le azioni di Fnm sono salite dell'11%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio da 1 milione

Il Nobel lombardo ai ricercatori sui bambini-farfalla

■■■ Michele De Luca, Tobias Hirsch e Graziella Pellegrini si aggiudicano l'edizione 2018 del Premio "Lombardia è ricerca", il riconoscimento promosso da Regione Lombardia che assegna 1 milione di euro alla migliore scoperta scientifica nell'ambito delle Scienze della Vita individuata da una giuria di 15 top scientist di livello internazionale. I vincitori sono stati annunciati dal vicepresidente Fabrizio Sala, dopo la scelta fatta dalla commissione del premio, presieduta dal nefrologo Giuseppe Remuzzi dell'Università degli Studi di Milano. Il team italo-tedesco ha convinto la giuria per la sperimentazione di terapia genica ex-vivo per la cura della forma Giunzionale dell'Epidermolisi Bollosa o "Sindrome dei Bambini Farfalla", condotta per la prima volta al mondo. Una scoperta molto importante resa celebre dall'applicazione clinica che ha coinvolto un bambino di 7 anni, Hassan, rifugiato siriano accolto in Germania insieme alla sua famiglia, che aveva perso quasi tutta la sua pelle e che grazie all'intervento del giovane chirurgo Tobias Hirsch, insieme all'equipe guidata proprio da De Luca, ha ripreso a condurre una vita normale.

«Con questo riconoscimento premiamo una scoperta di rilevanza mondiale e il coraggio di rendere realtà un'intuizione da cui si aprono prospettive di cura anche per malattie più comuni: ai vincitori vanno le mie più vive congratulazioni» ha spiegato Fabrizio Sala. «La Giuria ha stabilito che il 70% del Premio sia dedicato a sviluppare attività sul territorio in collaborazione con il sistema della ricerca lombardo. Si tratta di un riscontro significativo non solo in termini di competitività ma anche di occupazione. Con queste politiche stiamo rendendo la Lombardia sempre più un Hub Internazionale in materia di Ricerca e Innovazione». La cerimonia di consegna del Premio si terrà al Teatro La Scala di Milano il prossimo 8 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

